



**Documento politico
proposto dalla Segreteria Nazionale
all'esame dell'Assemblea Nazionale del 10 aprile**

Due anni di governo: una valutazione indipendentista

Il Partito dei Sardi ritiene che questi primi due anni di governo dimostrino che una forza indipendentista può incidere sulla qualità della vita dei sardi e sulla qualità della politica anche in condizioni numerica non maggioritaria e in alleanza con partiti non indipendentisti. Questa nostra capacità di incidere è frutto della chiarezza e della radicalità della nostra visione indipendentista, della nostra capacità progettuale, delle competenze, dell'onestà e della determinazione messe in campo. Essa tuttavia dipende anche dalla disponibilità del campo progressista e democratico a ragionare e agire in modo nuovo, accettando sempre più spesso la sfida a prendersi la responsabilità di governarci da noi, di estendere i poteri dei sardi, di comportarci fin d'ora da Stato. Se questo non avviene con la continuità, l'ampiezza e l'intensità che noi vorremmo è secondo noi perché una definitiva presa di coscienza nazionale sarda da parte della classe politica ha bisogno di tempo condiviso, di occasioni di lavoro, di sfide ambiziose. E queste si creeranno tanto più facilmente quanto più una forza come la nostra diverrà maggioritaria nei numeri e nell'attivismo, in modo da poter incidere e trascinare sempre più fortemente l'intera società e l'intera politica sarda. Noi siamo la forza e il cambiamento che stiamo aspettando. Più forti noi, più forte il cambiamento, più forte la Sardegna.

Rapporto con il governo italiano

Il Partito dei Sardi chiede al Presidente Francesco Pigliaru e alla coalizione un ripensamento del rapporto con il Governo italiano. Le recenti vicende, non ultima quella relativa al G7, o ancora le numerose vertenze industriali tutte al palo, hanno reso evidente che la via negoziale non garantisce risultati auspicabili e auspicati. Per contro, quando la Sardegna agisce da Stato, come nel rapporto di cooperazione con la Corsica o con le Baleari o negli importanti accordi con attori di portata globale in materia di ricerca e innovazione, ottiene risultati, suscita entusiasmo, crea economia. Per questo riteniamo che il rapporto con lo Stato italiano debba diventare più dialettico, in primo luogo attraverso una maggiore coesione dei partiti sardi intorno agli obiettivi di sviluppo, di equità e di giustizia che risultano e risulteranno essere condivisi, dall'altra attraverso un ricorso non banale alla mobilitazione istituzionale e popolare sui temi di maggior rilievo.

ASE – Agenzia Sarda delle Entrate

Il Presidente Pigliaru ha assunto l'impegno con il Partito dei Sardi a realizzare l'Agenzia Sarda delle Entrate. Si tratta del nostro primo punto di programma e un provvedimento caratterizzante del programma di coalizione e per il futuro della Sardegna. Noi abbiamo accettato che altre leggi, come quella sugli Enti Locali, andassero in aula per prime. Ora il Presidente deve impegnarsi perché la legge sull'ASE venga immediatamente inserita nel calendario dei lavori del Consiglio. Il Disegno di legge sull'ASE non può essere

più posposto. Il lavoro in commissione è oramai concluso, si deve procedere, andare in aula, approvare la legge.

Sanità

Il Partito dei Sardi è stato l'unico ad aver presentato un disegno di legge organico sul riordino delle Asl. A fronte di ciò non abbiamo mai goduto dell'onore di poterlo illustrare e di poterci confrontare con le idee dell'Assessorato alla Sanità e della Giunta. Per questo, in vista della riforma sulla ASL unica, chiediamo un confronto di merito, costruttivo, trasparente. Peraltro, il Partito è assolutamente favorevole all'accorpamento a livello nazionale sardo di alcune funzioni strategiche, quali la logistica, la committenza, il patrimonio e il personale, per le quali si ha una letteratura di conforto rispetto al risparmio e all'efficienza ottenuti. Discorso diverso ci pare invece meriti la stretta materia sanitaria e il rapporto tra la medicina territoriale e gli ospedali che va normato e tarato non secondo gli standard italiani ma rispetto alle reali esigenze della Sardegna e del nostro popolo.

Agricoltura

A causa di molti fattori concomitanti – non ultimo il calo del prezzo del pecorino romano, sceso sotto gli 8 euro al kg con la conseguente riduzione degli acconti tendenzialmente sotto i 0,80 euro lt – la situazione delle campagne sta diventando tesa. Il Partito dei Sardi chiede che la ricchezza prodotta in agricoltura sia tutelata dall'azione di regolazione, sorveglianza e programmazione che il governo sardo può svolgere. Servono rapidamente strumenti finanziari, dialogo, partecipazione e speditezza nei pagamenti. Anche in tale ottica chiediamo di istituire l'organismo pagatore sardo in agricoltura e portare i libri genealogici delle razze ovine e bovine sarde, oggi a Roma, in Sardegna. Chiediamo al contempo di sostenere lo sviluppo delle filiere agricole, anche attraverso una maggiore integrazione con il settore turistico, per evitare la monocultura ovina e di favorire l'economia rurale attraverso la promozione delle produzioni locali e del consumo dei prodotti locali in un'ottica di eco-sostenibilità e di miglioramento della bilancia commerciale sarda, perseguendo l'obiettivo dell'indipendenza agroalimentare.

Elezioni amministrative

Il Partito dei Sardi, nel suo percorso di crescita e di costruzione di una grande forza nazionale dei sardi, sta facendo il massimo sforzo per presentare liste e candidati di valore alle prossime amministrative. Lo fa chiedendo ai propri candidati di riconoscersi nell'idea di costruzione dello Stato sardo e così pure chiedendo adesione alla "Carta dei valori" e corrispondenza al "Codice etico" del Partito. Al contempo il Partito dei Sardi sta cercando il massimo di convergenza possibile con la coalizione di centrosinistra, rispettando le scelte dei singoli partiti. In tal senso terremo ferma la richiesta di reciproco rispetto. Noi siamo i primi e unici garanti dei nostri candidati.

Verso il Partito della Nazione Sarda

Il Partito dei Sardi ha iniziato un intenso percorso di collaborazione con quella parte del movimento a favore della Zona Franca e della fiscalità di compensazione che fa riferimento a Modesto Fenu nell'ottica del più generale rafforzamento dei temi riguardanti la sovranità fiscale della Sardegna, dall'ASE all'utilizzo delle potenzialità contenute nel nuovo Articolo 10 dello Statuto. Questo percorso di collaborazione prelude dunque, secondo procedure da definirsi, all'unione delle rispettive forze. È questa una tappa del realizzarsi di quel soggetto plurale e pluralistico che abbiamo chiamato Partito della Nazione Sarda che continua a essere obiettivo strategico della nostra azione politica.